

# Rassegna Stampa

5/01/2022

# Primi fondi del Pnrr, Pavia deve aspettare

Progetti per 20 milioni ammissibili ma non finanziati. Al palo anche Voghera. Forza Italia chiede di aggiungere altri soldi

**Fabrizio Merli** / PAVIA

Il Comune di Pavia aveva presentato sette progetti di rigenerazione urbana da finanziare con 20 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il 30 dicembre, il ministero dell'Interno ha giudicato i progetti "ammissibili", ma li ha esclusi dal finanziamento. Idem Voghera che aveva presentato progetti per 3.075.000 euro, mentre Vigevano avrà 9.100.000 euro del Pnrr. Il verdetto, però, non è definitivo; un ordine del giorno di Forza Italia impegna il governo ad aggiungere soldi anche per chi è rimasto fuori.

**DA SAN MARINO ALL'IPOGEO**

I progetti erano stati inviati a Roma lo scorso 3 giugno. L'elenco comprende sette interventi: riqualificazione e miglioramento della qualità decoro urbano e ciclabile viale Lungo Ticino Sforza, Visconti e viale Resistenza; consolidamento della struttura sociale alla Casa degli Eustachi (sede di Unire); restauro di Porta Calcinara; ristrutturazione immobile di corso Garibaldi 69 e area limitrofa per la realizzazione di spazi a destinazione sociale; miglioramento delle aree di sosta e qualità del decoro urbano viale Oberdan e vie limitrofe; riqualificazione ex chiesa di San Marino e area limitrofa per la realizzazione di spazi a destinazione sociale; ristrutturazione edilizia del mercato ipogeo avente destinazione sociale e miglioramento della qualità del decoro della soprastante piazza Vittoria.

Per quanto riguarda, invece, il Comune di Voghera si confidava nel finanziamento di lavori al Teatro Sociale, alla tribuna dello stadio "Parisi", nell'ampliamento del parcheggio di piazza San Bovo

in direzione delle poste, nel rifacimento dell'impianto di irrigazione del Campo Giovani e nel rifacimento della torretta del museo. «Comunque siamo in buona posizione – commenta l'assessore vogherese al Bilancio, Giancarlo Gabba – e siamo fiduciosi di ottenere il contributo».

**IREQUISITI DEL BANDO**

Il bando prevedeva finanziamenti su tre direttrici: decoro urbano (cultura, sociale, sport), mobilità sostenibile e manutenzione di strutture

## Il Mezzabarba lavora per mercato ipogeo, porta Calcinara e Casa degli Eustachi

pubbliche da rigenerare. Sono stati presentati 2.418 progetti per un ammontare di 4.402.667.449 euro e ne sono stati finanziati 1.784 per un totale di 3,4 miliardi. Per i 900 milioni mancanti, Forza Italia ha presentato un ordine del giorno alla Legge di Bilancio che impegna il governo a metterli a disposizione. «Il primo firmatario del documento – dice l'onorevole Alessandro Cattaneo – è il collega Roberto Pella, ma anche io ho firmato l'ordine del giorno che è stato approvato dalla Camera il 31 dicembre. Riteniamo che gli indicatori utilizzati per la selezione abbiano premiato molti Comuni del Sud ed escluso moltissimi del Nord». «Detto questo – conclude Cattaneo – sui temi della rigenerazione urbana, Pavia ebbe 7 milioni del Piano città quando ero sindaco e altri del Bando periferie con l'amministrazione Depaoli. Credo che oltre ad ottenere i soldi, bisognerebbe anche saperli spendere». —



LA FOTO

## San Marino da recuperare

Il Comune chiedeva denaro per recuperare, tra l'altro, la chiesa di San Marino (a sinistra). Pavia non è rientrata nelle graduatorie ma l'onorevole Alessandro Cattaneo (sopra) e il gruppo di Forza Italia ha chiesto altri 900 milioni

A VIGEVANO

# Vigevano premiata, previsti lavori anche al palaBasletta

VIGEVANO

Vigevano incassa oltre 9 milioni di euro per un recupero urbanistico che andrà a cambiare il volto dell'area attorno a piazza Vittorio Veneto. Una somma importante e che prevede di risolvere alcuni problemi dei giardini pubblici, sia di sicurezza (la recinzione attuale è bassa e del tutto inefficace) che di viabilità (manca un marcia-

piede per andare verso via de Amicis).

Il nodo parcheggi viene risolto con un piano sotterraneo di 37 posti, ma il clou dell'intervento è rappresentato dall'abbattimento dello storico tempio del basket di via Carducci che lascerà il posto a una palestra moderna, con capienza ridotta, ma finalmente completamente a norma per le esigenze sportive e scolastiche. Dei 9,1 mi-

lioni di euro, oltre 7 arriveranno negli anni 2024, 2025 e 2026 e oltre 400 mila serviranno solo per la progettazione esecutiva. «Confidavo che potessimo rientrare in questo bando» commenta raggiante il sindaco Andrea Ceffa – Insieme ai 15 milioni che sono arrivati dall'Unione Europea sono una quantità di soldi mai vista. Mi complimento con gli uffici per l'ottimo lavoro

svolto. Nonostante le varie polemiche politiche è stato premiato il dialogo con le società sportive e abbiamo risposto con i fatti alle parole. Ci sarà bisogno di supportare ulteriormente gli uffici comunali perché avremo delle tempistiche da rispettare tassativamente. Dovremo evitare "colli di bottiglia" nella pianificazione e nella progettazione». Per partecipare a questo bando ci fu una vera e propria corsa contro il tempo: il consiglio comunale il 31 maggio dovette metter mano al piano delle opere pubbliche, appena in tempo per partecipare al bando municipale sulla rigenerazione urbana che scadeva 4 giorni dopo. —

OLIVIERO DELLERBA

L'ATTACCO

## L'associazione Comuni «Assurdo escludere piani già cantierabili»

PAVIA

L'esclusione di molti Comuni dai finanziamenti del Pnrr è un tema nell'agenda dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Il presidente, Antonio Decaro, chiede che il governo aggiunga alla dotazione finanziaria disponibile altri 900 milioni di euro, manovra che consentirebbe a molti



Antonio Decaro, presidente Anci

Comuni - e probabilmente anche a Pavia - di rientrare nella graduatoria pubblicata il 30 dicembre scorso.

«L'Anci - commenta il presidente Antonio Decaro - chiede da tempo al governo una attenzione particolare su questa misura di investimento, che riguarda opere che in genere sono rapidamente cantierabili: riteniamo che tutti i progetti - ammessi dopo una lunga e scrupolosa valutazione istruttoria fatta dai Ministeri competenti - debbano essere finanziati. Per questo però è necessario, come abbiamo ribadito con forza al governo, che le risorse attualmente previste vengano integrate con ulteriori 900 milioni circa, anche per avviare ad al-

cune criticità causate dall'applicazione dei parametri usati per definire la graduatoria».

«Appare paradossale - ha proseguito Decaro - che da una parte l'Italia possa disporre di risorse per investimenti straordinarie, e dall'altra ci siano progetti già pronti che non vengono finanziati, escludendo in particolare alcuni importanti Comuni del Nord». Decaro ha ricordato che «grazie a una richiesta dell'Anci, la legge di bilancio appena approvata stanza 300 milioni di euro per consentire ai Comuni al di sotto di 15mila abitanti associati tra loro di presentare domanda per il finanziamento dei propri progetti». —

CASTEGGIO

# Il sindaco annuncia «Con il nuovo Pgt niente cemento in centro storico»

Vigo: «Sarà preservata tutta l'area della via Emilia verso la collina. Le edificazioni solo nelle aree più periferiche»

CASTEGGIO

Riduzione del consumo del suolo, sviluppo dell'area produttiva vicino all'autostrada, ma anche rilancio di palazzo Battanoli, delle scuole di viale Montebello e del Pistornile. Il 2022 del Comune di Casteggio si apre con tante prospettive e buoni propositi, per disegnare il futuro della città. Ce ne parla il sindaco, Lorenzo Vigo, senza dimenticare i due anni trascorsi, segnati dalla lotta alla pandemia.

**Partiamo proprio dal Covid: come ha affrontato Casteggio l'emergenza?**

«Da una parte abbiamo dovuto giocare il ruolo di controllori, che per impegno istituzio-



**IL SINDACO DI CASTEGGIO  
LORENZO VIGO PRESENTA LE LINEE  
DI SVILUPPO DEL PROSSIMO PGT**

nale devono vigilare e far rispettare le regole, non senza fatica, dato che le norme cambiavano rapidamente. Ma abbiamo anche voluto essere vicini ai cittadini. Abbiamo dato tanto sostegno, anche economico, per le persone in difficoltà e per gli esercenti, ad esempio tagliando la tassa rifiuti per i commercianti sino quasi ad annullarla. E' stato un periodo difficile, che ci ha rallentati anche nella revisione del Pgt».

**A proposito di Pgt, come sarà la Casteggio dei prossimi anni?**

«Dopo l'alluvione del 2019 il Comune ha dovuto fare scelte nuove per tutelare il territorio e la base è stata la revisione



Una veduta della città di Casteggio dall'alto

del Piano di Governo. Purtroppo è arrivato il Covid a rallentare tutto, ma alla fine siamo giunti alla fase di adozione, in attesa della approvazione definitiva. Da una parte puntiamo sulla tutela del paesaggio e della biodiversità, preservando tutta la zona urbana dalla via Emilia verso le colline; dall'altra cerchiamo di favorire lo sviluppo dell'area

produttiva verso l'autostrada. Abbiamo quindi ridotto i metri quadrati edificabili in centro e le potenzialità di edificazione sono state spostate verso aree già azionate come sviluppo artigianale industriale. Per queste, in particolare, sembra che il bando regionale Attract stia portando ad alcuni contatti, potenzialmente interessanti».

**Le scuole di viale Montebello ora sono di proprietà del Comune: quale sarà il loro destino?**

«Dopo 12 anni l'amministrazione è riuscita a trovare una soluzione. Per quanto riguarda la futura destinazione del complesso, è presto per sbilanciarsi».

**In passato si era parlato di trasferirvi le scuole medie, spostando poi nella loro sede le elementari. Sarebbe fattibile?**

«Al momento non è nelle nostre intenzioni. Certo, stiamo valutando lo stato degli edifici scolastici, con indagini sismiche ed energetiche e il complesso di viale Montebello potrebbe essere una risorsa in caso di problemi, ma nulla vi è di deciso».

**Palazzo Battanoli: cosa sarà di questo edificio storico?**

«Un primo passo importante è stato fatto, ma abbiamo già presentato altri progetti per proseguire nell'opera di riqualificazione. Il restyling dell'area proseguirà, inoltre, con la riqualificazione delle vicine case popolari: il palazzo che si affaccia sulla stessa piazza sarà sistemato grazie a un piano da 450mila euro».

**Più volte si è parlato di un rilancio del quartiere storico del Pistornile: avete idee per questa zona?**

«Stiamo programmando un importante evento per il 2022 che ricordi la storica battaglia di Clastidium del 222 a.C. Ma abbiamo in cantiere altre idee per ridare smalto a questa zona storica di Casteggio».

ALESSIO ALFRETTI

---

## MORTARA

# “As” macina ancora utili al Comune 180mila euro

---

### MORTARA

---

As Mortara, la municipalizzata controllata per oltre il 99% dal Comune di Mortara, si conferma la cassaforte del municipio. La società in due tranche ha pagato utili al Comune. Una prima tranche da 149.256,78 euro ed una seconda pochi giorni fa da 30.661,79. Oltre 179mila euro di soldi freschi nelle

casce del Comune. Una società guidata da Simone Ciaramella, militante storico della Lega di Mortara (stesso partito alla guida del municipio da 10 anni) e da poche settimane anche presidente di sezione del partito di Salvini a Mortara. As Mortara si occupa in particolare modo della gestione del ciclo idrico integrato nella zona di Mortara e centri limi-

trofi. Inoltre rappresenta un vero e proprio braccio operativo del Comune di Mortara. Dato che nel corso degli ultimi anni sono stati stretti diversi accordi tra As e Comune, come quello con cui la municipalizzata si è impegnata a gestire e rinnovare gli impianti sportivi comunali della città.

Già nel recente passato la società guidata ormai da anni da Ciaramella ha aiutato le casce del Comune. In particolare modo con tre maxi cedole che negli scorsi tre anni hanno permesso al Comune di chiudere un debito milionario da 1,5 milioni per lavori svolti prima del 2012 nelle piscine comunali. —

S.BAR.

## Servizi pubblici essenziali, l'obbligo vaccinale non può essere più rinviato

L'impennata dei contagi ha fatto esplodere il tema delle quarantene, obbligatorie e volontarie. I riflessi sul sistema sanitario sono evidenti, il rischio è che altri servizi essenziali possano essere garantiti solo parzialmente, in particolare quelli energetici, ambientali (**acqua e rifiuti**) e del trasporto pubblico, già in sofferenza in condizioni normali. Le misure adottate nell'ultimo Consiglio dei ministri di dicembre sicuramente vanno nella direzione auspicata, ma rimangono complesse da gestire e da controllare. E' evidente che le sole ragioni politiche contro l'obbligo vaccinale rischiano di avere un costo sociale rilevante; e di fatto mettano a rischio alcuni obiettivi come quello della scuola in presenza, nonché della continuità nell'erogazione dei servizi a rete. Nei servizi tecnologici a rete una parte rilevante delle prestazioni è svolta in presenza: nelle situazioni più avanzate il lavoro agile riguarda non più del 30% degli addetti. Nel settore energetico vi è inoltre un vincolo dettato dalle alte specializzazioni: si pensi ad esempio alle sale di supervisione delle reti, non sempre gestibili con normali sostituzioni. Fortunatamente appaiono datate molte delle obiezioni legate alla privacy emerse lo scorso anno, quando le imprese si offrirono di organizzare direttamente hub per la somministrazione di vaccini. Alle imprese si chiedeva di approntare questo servizio, a supporto del sistema sanitario, senza poterlo nemmeno pianificare in termini di flussi e garantire quindi la continuità del servizio. Né potevano sopperire i medici aziendali alle verifiche circa le quarantene dettate da contratti stretti, materia su cui forse c'è stata anche un'eccessiva flessibilità nelle prescrizioni da parte dei medici di base. D'altra parte con le denunce partite nei confronti degli operatori per non aver contrastato inizialmente la pandemia, ogni azione di cautela, se non giustificabile, è sicuramente comprensibile. Negli ultimi giorni in Europa, nel settore dell'energia si è deciso di adottare un sistema di isolamento preventivo nei confronti di personale ritenuto essenziale per la garanzia del servizio: è il caso di Wien Energie, che ha adottato questa misura per gli impianti di riciclaggio di Spittelau, Flotzersteig e Simmeringer Haide, e per la centrale elettrica di Simmering. Una soluzione estrema, difficile comunque da gestire. In ogni caso è sempre più evidente che per i servizi a rete l'obbligo vaccinale non possa essere più rinviato. Un obbligo che, accompagnato alle decisioni adottate sulle quarantene (sia quella generale di cui al recentissimo DL 229/2021, sia quella speciale per gli operatori sanitari ed i lavoratori dei servizi pubblici essenziali, di cui all'articolo 14 del DL 18/2020), ridurrebbe di molto il rischio legato alle assenze. Il perimetro dei settori coinvolti è facilmente ricavabile dall'attuale disciplina che regola l'esercizio di sciopero nei servizi essenziali. Naturalmente è preferibile che l'obbligo vaccinale venga esteso a tutti, iniziando - per evitare ulteriori ingorghi nella prima fase - dai soggetti fragili e da tutti gli addetti ai servizi essenziali. Per quest'ultimi, le utilities sono pronte a fare anche un ulteriore sforzo organizzativo, d'intesa con il sistema sanitario nazionale. \*senior advisor di Utilitalia

# PNRR: COMMISSIONE HA RICEVUTO DOMANDA ITALIA PER 21 MLD, VALUTAZIONE AL PIU' PRESTO

La Commissione ha ricevuto giovedì 30 dicembre la prima domanda di erogazione presentata dall'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per un valore di 21 miliardi di euro di sostegno finanziario (al netto dei prefinanziamenti). Lo ha confermato il portavoce dell'esecutivo Eric Mamer a Bruxelles, spiegando come "ora ovviamente dobbiamo valutare il rispetto dei target per questo pagamento e lo faremo il prima possibile".

In una nota la Commissione ricorda come il piano generale per la ripresa e la resilienza dell'Italia sarà finanziato con 68,9 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni e con 122,6 miliardi di euro sotto forma di prestiti. I versamenti per l'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono basati sui risultati e subordinati alla realizzazione degli investimenti e delle riforme previste nel piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia. La prima richiesta di erogazione presentata dall'Italia - sottolinea Bruxelles - riguarda 51 tappe fondamentali relative a diverse riforme nei settori della giustizia, della pubblica amministrazione, dell'audit e del controllo, dell'istruzione, delle politiche attive del mercato del lavoro, del digitale e del turismo, nonché della semplificazione della legislazione in settori quali i rifiuti, **le acque** e il trasporto ferroviario.

La Commissione dispone ora di due mesi per valutare la domanda, trascorsi i quali trasmetterà al Comitato economico e finanziario (CEF) del Consiglio la propria valutazione preliminare del conseguimento da parte dell'Italia dei target intermedi e finali necessari per tale erogazione.

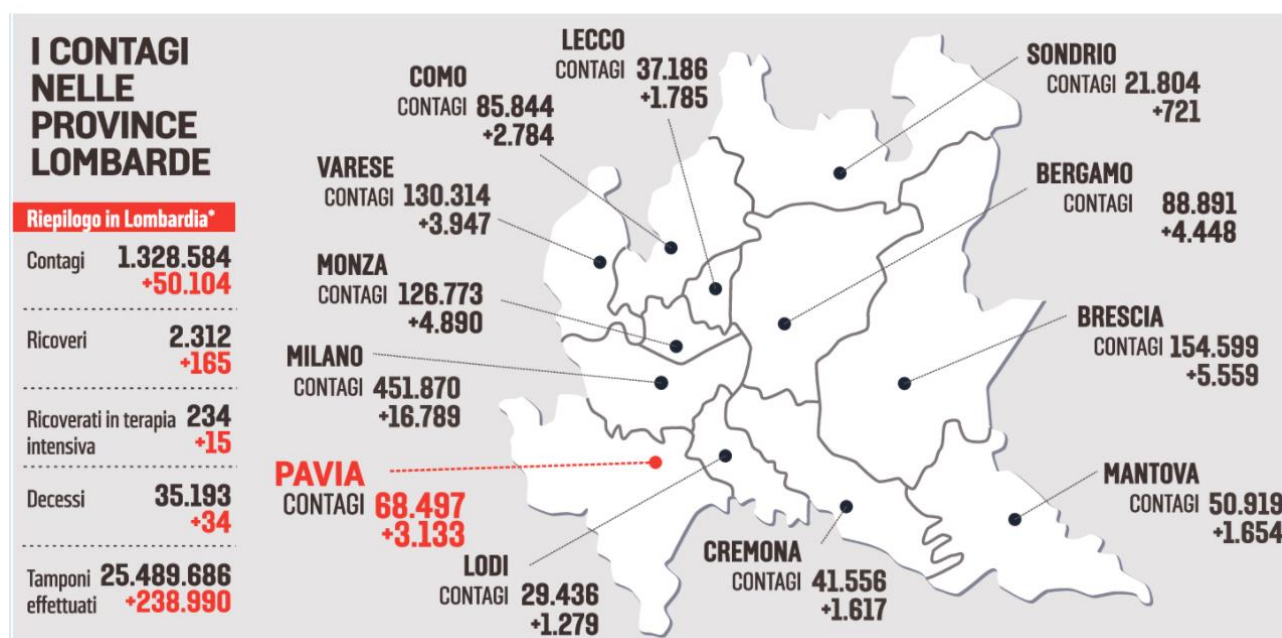
## EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 5 gennaio 2022

Il bollettino

# In regione nuovo record di positivi: oltre 50mila

Con 238.990 tamponi eseguiti, è di 50.104 il numero di nuovi positivi registrati in Lombardia (3.133 in provincia di Pavia) con una percentuale del 20.9%. Si tratta di un nuovo record di contagi. Sono in deciso aumento anche i ricoveri: sono infatti 234 i pazienti in terapia intensiva, 15 più di ieri, e 2.312 quelli negli altri reparti, con una crescita di 165. Sono invece 34 i decessi che portano il totale da inizio pandemia a 35.193.



La Provincia Pavese 5 gennaio 2022

**Al San Matteo contagiati e in isolamento 70 tra medici e infermieri: nessuno ha sintomi gravi**

## **Covid, in quarantena 120 sanitari ma per ora gli ospedali reggono**

Sandro Barberis / Pavia La pressione sugli ospedali aumenta, anche se sotto i livelli da zona arancione, e il contagio torna a colpire medici e infermieri: sono 120 circa tra San Matteo e Asst, 3.900 in Lombardia. Secondo la Regione infatti circa il 2,5% del personale sanitario pubblico è in isolamento attualmente. Dati confermati a Pavia. Al policlinico San Matteo di Pavia ci sono 25 medici su 600 a casa in isolamento con il Covid e anche 45 infermieri su 1.300. Al momento al policlinico non ci sarebbero problemi organizzativi per la copertura dei turni di lavoro. «Abbiamo un'attività di screening periodico per il personale, i tamponi vengono fatti a tutti: più spesso a chi è nei reparti a rischio contagio Covid. Comunque non ci sono casi gravi, il personale in servizio è tutto coperto da vaccinazione» spiegano dal San Matteo di Pavia. la cgil contesta asst Tensione invece tra la Cgil e l'Asst di Pavia, l'azienda pubblica che gestisce gli ospedali di Vigevano, Voghera, Stradella, Mortara, Mede, Varzi e Casorate: il sindacato chiede una corsia diretta per i tamponi al personale. I dipendenti positivi altrimenti rischiano di restare in isolamento per diversi giorni anche senza sintomi. Questo perché ci sono pochi posti disponibili per lo svolgimento dei tamponi molecolari nei punti di controllo pubblici, tra cui proprio quelli all'interno degli ospedali dell'azienda. Asst non ha rilasciato un dato ufficiale sul contagio tra il personale, ma in base alla stime della Regione i dipendenti contagiati dovrebbero essere una sessantina. «Ho scritto alla dirigenza di Asst per segnalare i problemi che mi sono stati esposti da diversi lavoratori - spiega Patrizia Sturini, referente per la sanità di Fp Cgil Pavia -. Il problema è che sono persone che hanno avuto la positività al Covid, sono asintomatiche e in alcuni casi non hanno già più sintomi. Ma non possono rientrare al lavoro perché non c'è posto se non tra dieci o quindi giorni per un tampone che gli spetta. In questa fase Asst dovrebbe fare come il San Matteo, ovvero una corsia dedicata ai dipendenti che devono rientrare al lavoro. Con l'aumento dei contagi che c'è ancora in corsa si rischiano numeri più alti di dipendenti in isolamento con tutti i relativi problemi sull'organizzazione del lavoro e i servizi erogati ai cittadini. Alcuni lavoratori si sono dovuti rivolgere a centri privati a pagamento oppure a strutture pubbliche fuori provincia per avere un tampone. Per i lavoratori della sanità andrebbe ripristinato un punto drive-in, per evitare così che il virus si diffonda all'interno delle strutture». Intanto i ricoverati in provincia di Pavia restano stabili. Nelle ultime 24 ore al San Matteo ci sono sempre 126 ricoverati: 17 in terapia intensiva e 109 nei reparti ordinari. Ieri ci sono stati due nuovi ricoveri al policlinico, ma anche due pazienti dimessi. Nessun lutto è stato registrato al San Matteo. --

La Provincia Pavese 5 gennaio 2022

**La Liguria arancione da lunedì, a rischio anche Marche e Calabria. Bassetti: vaccinarsi ogni 6 mesi**

## **La variante Omicron dilaga Ieri nuovo record di contagi**

Grazia Longo / Roma Mentre la Francia raggiunge i 300mila contagi, l'Italia non è tanto da meno: ieri sono stati 170.844 i nuovi casi di Covid, contro i 68.052 di lunedì. Le vittime salgono a 259 rispetto ai 140 dell'altro ieri. Il tasso di positività è al 13,9%, in leggero calo rispetto al 15,2% di lunedì. E poiché il vaccino è l'arma più potente per arginare il virus il professor Matteo Bassetti, direttore Malattie Infettive San Martino di Genova, ad "Agorà" su Rai Tre, rilancia l'esigenza di ripeterlo ogni 6 mesi. Di qui la necessità di mantenere aperti i centri per le vaccinazioni anti Covid-19. «A livello organizzativo per il futuro non è possibile aprire e chiudere gli hub vaccinali. Gli hub devono rimanere aperti almeno per i prossimi due anni. Perché qui è evidente che potrà succedere che dovremo vaccinarci una volta ogni sei mesi - dice Bassetti -. Le persone devono avere la possibilità di sapere che in ogni grande città c'è un hub vaccinale, così come c'è il pronto soccorso, per vaccinarsi anche senza prenotazione». Ieri, intanto, allo Spallanzani di Roma è iniziata la somministrazione dell'antivirale per via orale Molnupiravir. Le prime due pazienti sono una donna di 91 anni cardiopatica e diabetica e una donna di 72 anni cardiopatica, immunodepressa. Entrambe hanno sintomi lievi agli esordi. L'importanza di essere vaccinati viene confermata anche quando entrano in campo misure restrittive per il cambio di colore delle Regioni. Infatti per chi ha il Green Pass rafforzato, quello ottenuto cioè con la vaccinazione e non il semplice tampone negativo, nel passaggio alla zona arancione non cambia niente rispetto alla zona bianca e gialla. Mentre per i No Vax gli spostamenti con mezzo proprio verso altri comuni della stessa Regione o verso altre Regioni possono avvenire solo per lavoro, necessità, salute o per servizi non sospesi ma non disponibili nel proprio Comune (grazie all'autocertificazione). Resta vietato l'ingresso nei negozi all'interno dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi (tranne alimentari, edicole, librerie, farmacie, tabacchi). E fino al 10 gennaio, quando sarà vietato in tutta Italia, è out l'accesso a bar e ristoranti sia al bancone sia ai tavoli e a centri benessere, termali, palestre, piscine, musei, mostre e cinema. Dal 10 gennaio sembra destinata a diventare arancione la Liguria. Ma corrono il pericolo di cambiare colore anche Calabria e Marche, ma mentre la prima è a rischio già da lunedì prossimo, le Marche potrebbero colorarsi di arancione il 17 gennaio. Attualmente si trovano, invece, in zona gialla: Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Provincia autonoma Bolzano, Provincia autonoma Trento, Sicilia e Veneto. Potrebbero passare da bianca a gialla Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana e Umbria. E se lieviteranno i numeri di contagi e ricoveri ospedalieri rischiano questo passaggio anche Valle D'Aosta e Campania. --© RIPRODUZIONE RISERVATA